



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Novembre 2018

la denuncia**«Al Pappalardo mancano gli assistenti per i più piccoli»****DANIELA CITINO**

Si sa che molto spesso agli scolari più piccoli e ancora in una fase di sviluppo e formazione della propria autonomia è necessario che sia data una particolare e specifica assistenza che, soprattutto, quando occorre al di fuori dal contesto classe non può certo essere demandata al singolo insegnante che deve gestire l'intero gruppo di alunni. A segnalare la necessità di potere contare sulla figura degli assistenti scolastici è Alessandro Mugnas, portavoce e fondatore dell'associazione Reset.

Sollecitato dai genitori dei piccoli scolari frequentanti il plesso dell'infanzia facente capo all'istituto Pappalardo, Mugnas si è fatto carico di segnalarne l'istanza spiegando anche nei dettagli le motivazioni. "Registriamo disagi all'interno del plesso e a quanto sembra, per la prima, seconda e terze classi primarie sprovviste



L'associazione Reset chiede l'intervento della commissione prefettizia per supportare il Pappalardo

di assistenza ai bambini, "non" di insegnanti - spiega Mugnas - Come tutti possiamo immaginare bambini che vanno dai 3 e non oltre i 5 anni potrebbero avere necessità assistenziali non indifferenti e parliamo di servizi igienici (ci sono pervenute foto che

per scelta non abbiamo pubblicato) ma anche a tutela quando i medesimi si allontanano dalla classe custodita e gestita dai docenti, figure (quelle degli assistenti) che sembrano mancare attualmente nella struttura per queste classi. Chi li controlla? Chi li gestisce? Pertanto chiediamo che si intervenga nell'immediato a predisporre quanto, con l'accortezza di inserire assistenti di entrambi i sessi considerando che dovrebbero gestire sia bambini che bambine e che, si tratta di 3 classi che sommano un gruppo di 60/70 unità, quindi non poche e forse tante per una sola figura, nel caso in cui le due figure risultassero eccessive, la sola di sesso femminile è quella da predisporre, in quanto più intuitiva e consona per l'assistenza alle quote rosa della scuola. Sappiamo benissimo che la scuola è ben gestita dalla direzione e dai docenti, ma altresì siamo coscienti che ad occuparsi della pulizia di pertinenza di quell'a-

rea scolastica, dei sanitari, e dell'assistenza stessa ai bambini fuori dalla classe, non può essere e non deve essere competenza di docenti che, magari per accompagnare qualche bambino in bagno, rischiano di lasciare incustodita un'intera classe".

"Siamo certi - conclude Mugnas di

Reset. Mugnas spiega
«Scuola ben gestita ma ci sono carenze»

Reset - che la commissione prefettizia interverrà in merito, appurando la realtà di quanto dichiarato, prendendo provvedimenti alla risoluzione del disservizio. Il controllo e l'assistenza ai nostri piccoli deve essere la base per tutelarli fin dai primi passi verso il mondo scolastico".

«Rifugio-canile, pronti a collaborare»

Randagismo. Le associazioni a confronto con il Comune Mangione: «Vogliamo individuare una soluzione rapida»

NADIA D'AMATO

Continua a tenere banco la questione randagismo e gestione del rifugio-canile. Come preannunciato ieri, martedì prossimo si svolgerà un vertice ad hoc fra l'associazione "Pensieri bestiali", che gestisce la struttura, ed il commissario prefettizio del Comune, Giancarlo Dionisi. "In quell'occasione - aveva già fatto sapere Dionisi - assieme alla dirigente dell'Ecologia, Cristina Prinzivalli, ascolterò i referenti di Pensieri bestiali, e posso annunciare sin da ora che ci impegneremo per individuare una soluzione che garantisca il benessere degli animali e la tutela della collettività e che venga incontro alle legittime richieste dell'associazione".

Un secondo vertice sul randagismo si terrà il giorno successivo, mercoledì, fra lo stesso Dionisi e Gaetano Mangione, delegato regio-



La problematica randagismo in città continua a suscitare apprensioni di vario genere

nale dell'associazione Iapl Italia Onlus, Paola Salonia, delegata provinciale Meta, Concetta Arcerito, presidente di Mi fido di te-Pozzallo e Mariella Bocchieri, dell'Anpana di Comiso. "In quella sede - annuncia Mangione - saranno discussi il problema della chiusura dell'anagrafe

canina e le difficoltà del rifugio comunale gestito dall'associazione Pensieri bestiali. Con questa associazione avevamo avuto contatti già subito dopo aver letto il post di denuncia da loro pubblicato su Facebook, e ripreso dalla stampa. Abbiamo subito dato la nostra disponibilità a collaborare tutti insieme e con i commissari per trovare una soluzione a questi problemi".

"Siamo coscienti - dichiara Mangione - che questi problemi sono nati dopo i fatti che hanno portato al commissariamento, capiamo che sono momenti difficili per il Comune ed anzi ringraziamo la commissione governativa per aver accettato l'incontro di mercoledì, nel quale si potrà congiuntamente trovare una soluzione". Le stesse associazioni hanno però precisato che, nel caso non si intraveda la volontà di affrontare e risolvere il problema, sono pronte a far partire una denuncia agli organi competenti. Mangione sarà inoltre ricevuto dall'ufficio Ecologia il prossimo 4 dicembre.

in breve

TEATRO COLONNA

In scena la compagnia basca Kulunka

n.d.a.) Tutto pronto per lo spettacolo d'apertura della stagione 2018/19 del Teatro Vittoria Colonna. Domenica alle 21 la compagnia basca Kulunka teatro presenta *Andrè e Dorine*, spettacolo di teatro gestuale che ha replicato in oltre 30 paesi e che approda per la prima volta in Sicilia (solo Palermo e Vittoria).

L'INIZIATIVA DELL'ANTEA

In ricordo dell'avvocato Giudice

n.d.a.) A quattro anni dalla scomparsa, l'Antea ha organizzato un evento in ricordo dell'avvocato Emanuele Giudice, autore di numerose opere letterarie. Per l'occasione, saranno donati 7 pannelli, con estratti delle sue opere, che arricchiranno la sala a lui dedicata. "La scelta delle opere non è stata semplice- commenta la figlia Eliana- data l'immensa produzione letteraria di papà. Insieme a mio fratello, abbiamo selezionato e scelto estratti di opere di vario interesse generale e dai valori universali". La cerimonia si terrà domani, sabato, a partire dalle ore 17.

Gds 23/11/2018

«André e Dorina» apre la stagione teatrale

Al via la stagione teatrale a Vittoria. Quest'anno, l'organizzazione degli spettacoli è affidata all'associazione «Santa Briganda» Domusola, alla 31, e in programma lo spettacolo di teatro musicale «André e Dorina» della compagnia teatro Kibernetica (1709).

È in ospedale

Vittoria, travolto un giovane ciclista

..... Gds 23/11/2018

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Un giovane ciclista è rimasto ferito in un incidente stradale che si è verificato nel pomeriggio di ieri lungo la strada statale 115 nel tratto che attraversa l'abitato di Vittoria. Il ciclista, G.M., 22 anni, originario di Acate, stava percorrendo la strada statale 115 provenendo da Gela e stava rientrando in direzione di Comiso. All'altezza del bivio per Acate, all'incrocio con la strada provinciale 2, il giovane si è scontrato contro una Ford Focus condotta da una donna vittoriese di 44 anni.

L'auto proveniva da Vittoria e si stava dirigendo verso Acate. Violento l'impatto che ha mandato sull'asfalto il ciclista che è stato subito soccorso e portato in ospedale, al pronto soccorso del «Riccardo Guzzardi» di Vittoria.

Il giovane ha riportato un forte trauma cranico ed ha delle ferite profonde alla gamba destra. È stato ricoverato nel reparto di Chirurgia del nosocomio. Le sue condizioni sono serie, ma non corre pericolo di vita. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani di Vittoria guidati dal comandante Cosimo Costa. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora, per permettere ai vigili di effettuare i rilievi ed è stato deviato su arterie secondarie. Pare che l'incidente sia dovuto ad un mancato stop in un incrocio in cui il traffico è regolamentato da un semaforo.

L'incrocio tra la strada provinciale per Acate e la strada statale 115 è uno degli snodi viari più complicati della zona, spesso teatro di gravi incidenti. È allo studio, ma non è stato ancora realizzato, il progetto di realizzazione di una rotonda che permetterebbe di far defluire più agevolmente il traffico e di eliminare le situazioni di pericolo. La strada statale 115, nel tratto che interseca Vittoria, ha ben quattro incroci. Solo due vedono la presenza di una rotatoria o di uno snartitraffi-

Giusy, 36 giorni di mistero e adesso la ribalta televisiva

Il figlio più grande: «Mamma disse “quando cresci me ne vado”»



In attesa che si faccia luce sui veri motivi che hanno indotto Giusy Pepi a lasciare il marito Davide Avola e i 5 figli, di cui 4 minorenni, il processo mediatico va avanti

IL DETTAGLIO.

La squadra mobile di Ragusa ha precisato che la giovane donna è stata sentita per ben 4 ore dal Pm: in questo lungo colloquio Giusy ha raccontato oltre 20 anni della sua vita, il suo passato non facile. La polizia invita le donne che vivono in uno stato di disagio come accaduto a Giusy, di rivolgersi ai propri uffici. «Sono sempre aperti - spiegano dalla Questura -, le donne vittime di violenza ci possono contattare, riceveranno il giusto aiuto, queste donne non sono sole». Giusy a Palermo versava in una condizione di pericolo, non aveva un posto dove dormire e un posto dove mangiare.

GIUSEPPE LA LOTA

Giusy Pepi è tornata. Ha rivisto i 5 figli e il fratello Gianni mercoledì pomeriggio in Questura, ha risposto alle domande degli inquirenti e adesso si trova in un centro assistita da personale specializzato a trattare casi del genere. Un abbraccio con i figli misto a lacrime di gioia e di dolore, quello che viene descritto da chi ha assistito all'incontro dopo 36 giorni di separazione avvenuto nella questura di Ragusa mercoledì pomeriggio. Il faccia fra i congiunti è cominciato poco dopo le 17 ed è terminato alle 19,10. Davide Avola è stato tenuto a distanza dalla moglie Giusy. In questa prima fase non c'è confronto.

In attesa che si faccia luce sui veri motivi che hanno indotto la donna a lasciare il marito Davide Avola e i 5 figli, di cui 4 minorenni, il processo mediatico va avanti alla media di due "udienze" televisive al giorno. Davide Avola si presta alle interviste e finisce stritolato dal sospetto di "marito violento" nel momento in cui emerge che una volta in 20 anni di matrimonio, come ha dichiarato la stessa moglie agli inquirenti, l'uomo le diede uno schiaffo perché la trovò impegnata in una video chat compromettente con un soggetto per nulla raccomandabile. La moglie ha dichiarato di non volere querelare il marito per l'episodio avvenuto diversi anni fa. Per il resto tutti, compresi i figli, il fratello di Giusy e la cognata Maria Brancato, smentiscono altri episodi di violenza e di lividi procurati sul corpo della moglie da Davide.

Detto questo, i tanti misteri sul

"giallo" Pepi-Avola che ha portato ancora una volta la città di Vittoria alla ribalta nazionale in maniera negativa sotto l'aspetto sociale, restano tutti in piedi e dovranno essere chiariti dalle vere indagini che il sostituto procuratore Giulia Bisello sta coordinando. Ieri per Davide è stato un altro giorno di ribalta televisiva, cominciata alle 10 con le storie italiane raccontate da Uno Mattina e poi di

pomeriggio di nuovo nel salotto di Barbara D'Urso.

L'avvocato difensore della famiglia Avola, Anastasia Licitra, predica prudenza al suo assistito, che conosce da più di 10 e non considera un soggetto violento. Finora ha assistito entrambi i coniugi, ma adesso assisterà solo Davide. Quale sarà la prossima mossa giudiziaria dell'avvocato: di difesa o di accusa? "Bella domanda - ri-

sponde l'avv. Licitra - le ultime dichiarazioni della donna ci aiuteranno a capire meglio come intervenire. Finora il passaggio mediatico che sta passando è quello di un marito violento, ma io che conosco bene entrambi dico che non è così. Tutte le gravi accuse che sono state mosse a Davide da parte di testimoni dal volto coperto in effetti sono state smentite dalla moglie. Solo un caso, viene

La decisione del Libero consorzio

«Non ci sono pericoli» Riapre ponte sull'Ippari

d.c.) La Sp 18 che collega i territori di Vittoria e Scoglitti è fuor di dubbio una delle arterie più strategiche della rete viaria provinciale e il protrarsi, da mesi, del restringimento della carreggiata al km 2,4, in prossimità del fiume Ippari, ne penalizza fortemente il traffico veicolare, in specie, se dovuto a ragioni d'ordine economico. I lavori, di competenza del Libero Consorzio di Ragusa, risalgono al mese di giugno quando lo stesso ente, con una nota ufficiale, ne spiegava le ragioni dichiarando che si era resa necessaria un'azione di pulitura delle campate del ponte sul fiume Ippari in quanto la presenza di detriti e della folta vegetazione aveva impedito il regolare deflusso delle acque del fiume è procurato persino il cedimento parziale della sovrastruttura stradale. Conclusi i lavori, l'ex ente provinciale ne annunciava con altra nota la fine. "I lavori di somma d'urgenza, affidati ad una ditta specializzata per ragioni di protezione civile, hanno permesso di sgombrare dai detriti e dalle canne il letto del fiume Ippari, pertanto, il corso dell'acqua ha ripreso regolarmente a defluire. La verifica fatta dai tecnici provinciali ha escluso danni alle campate, pertanto, si è ripristinato il manto stradale sul ponte".



evidenziato e confermato: la lite quando Davide trovò la moglie Giusy impegnata in una video chat compromettente".

Gli inquirenti dovranno ricostruire, oltre i 20 anni di matrimonio fra i due, gli attimi prima della scomparsa (ore 18,30 del 15 ottobre) e la permanenza di Giusy a Palermo. Non è stato un matrimonio facile perché, come raccontato da Davide, Giusy ha avuto un passato difficile, affetta da grave malattia e attratta da comportamenti e amicizie dai quali il marito ha tentato in tutti i modi di non farla cadere o di farla uscire.

L'allontanamento di Giusy, per co-

Accuse. L'avvocato del marito: «Lo conosco da anni, so per certo che non è un uomo violento»

me dichiarato ieri da Giuseppe, il figlio maggiore della coppia, era un pensiero fisso della donna. "Quando sarai maggiorenne io me ne andrò", avrebbe detto Giusy al figlio. Un allontanamento dettato sicuramente dal disagio nel rapporto di coppia. La presenza di 4 minori, però, complica le cose perché, in mancanza di giustificazioni forti, potrebbe fare scattare il reato di abbandono di minori.

Le indagini devono accertare adesso cosa ha fatto e con chi è stata Giusy in questi 36 giorni.

LA CORSA A OSTACOLI DELLO SVILUPPO. IL DEFICIT INFRASTRUTTURALE NEL RAGUSANO



Incroccio senza strade sfuma l'isola felice

La denuncia della Cna «La crisi economica aggravata da progetti per la viabilità ancora paralizzanti»

ATTRATTORI
Il ruolo di attrattori della domanda di mobilità è esercitato prevalentemente dai capoluoghi di provincia tra cui Palermo, Catania, Messina, Siracusa e Ragusa con 2,77 milioni di spostamenti al giorno (33% del totale). Ragusa, dunque, è alla pari delle aree metropolitane.

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Sbalordimento. E sconcerto. Più il secondo, per la verità, del primo. Perché qua dove tutto per anni ha fatto segnare straordinari trend positivi, il territorio che ha saputo rilanciare se stesso, attrarre investitori, catalizzare flussi turistici, qua tutto sembra oggi essersi quasi fermato, sicuramente rallentato. Con enormi difficoltà che imprenditori locali stanno incontrando, ma anche con eccezionali sacrifici e scommesse che stanno continuando a portare avanti. A Ragusa e in tutta la provincia.

Ma nello scenario che inquieta, che preoccupa, che appunta, sconcerta, gli operatori iblei mettono al primo posto l'eterna questione della viabilità. Sono passati quasi vent'anni da quando si parlò e si titolò con grande enfasi e soddisfazione della "Irresistibile ascesa del "Ragusashire". Vent'anni e tu ti aspetti che, cogliendo al volo l'opportunità, la politica abbia edificato su quel territorio infrastrutture che non deturpino l'ambiente, ma lo sostengano, che rispettino la natura, ma che rendano più veloci, più sicuri, più efficienti i trasferimenti. Tanto più che, in questo lasso di tempo, il territorio conquista anche un aeroporto, quello di Comiso, decisamente strategico per fare da connessione tra flussi turistici e commerciali.

Invece? Invece oggi registriamo una fase difficile, qua e là lo stallo, segnali di

crisi arrivati inevitabilmente sin qui, in quella che fu un'isola felice. Ma, soprattutto, si registra un immobilismo perdurante, angosciante sul tema delle infrastrutture. Che, per quanto riguarda il sistema stradale, imporrebbe tre svolte immediate: la Ragusa-Catania, i lotti ragusani della Catania-Siracusa, e l'accelerazione della bretella di collegamento dall'aeroporto di Comiso alla "514". Novità in questi giorni ce ne sono, le abbiamo raccontate sia per la Ragusa-Catania che per la Siracusa-Gela.

Grande criticità per i pochi raccordi con le arterie regionali

Cui sta lavorando il governo regionale, si battono i sindaci del territorio e il comitato per la Rg-Ct, si spera di superare l'ostacolo del sì del Cipe al progetto per la "514" e il subentro di Cosedil a Condotte per la Siracusa-Gela. Mentre un mese fa il presidente della Regione, Musumeci, ha inaugurato il primo dei 6 lotti della bretella che va dall'aeroporto di Comiso alla "514".

Intanto, però, la Cna ragusana elabora un rapporto che fa il punto sulla gravità dei ritardi nello sbloccare queste

opere e nel dotare il territorio di una infrastrutturazione moderna.

«Il sistema stradale siciliano, e più in particolare quello ragusano spiega la Cna iblea - è caratterizzato da una percentuale di dotazione notevolmente inferiore a quella nazionale. I dati analizzati e pubblicati nel 2012 dall'Istituto Tagliacarne ci confermavano come in poco più di dieci anni l'indicatore di dotazione stradale della nostra provincia fosse passato dal 64,6% del 2000 al 43,3% del 2012. Purtroppo la situazione

dal 2012 ad oggi non è migliorata. Alla luce di questi elementi si può affermare come, in un arco di tempo mediamente ristretto, sia venuta a mancare da parte di tutte le istituzioni preposte quell'azione programmatica e progettuale che doveva puntare al miglioramento e all'ammodernamento degli assi stradali. La carenza più evidente del sistema viario ibleo riguarda il suo collegamento con la grande viabilità regionale, cioè verso Palermo ma soprattutto verso Siracusa e Catania. Questa incompletezza, ha condizionato lo sviluppo produttivo delle diverse economie ragusane, amplificando quell'isolamento di cui questo territorio ha sempre sofferto».

Ovviamente la Cna sottolinea come sempre più «la competitività si gioca fra sistemi logistici, cioè con la capacità di saper movimentare velocemente merci e persone ai vari livelli». E qui si entra nello specifico: «Considerando che in provincia di Ragusa (come nel resto della Sicilia) la movimentazione di merci e persone avviene quasi esclusivamente su strada, si comprende perché questo territorio da qualche anno stia arretrando economicamente e socialmente».

E qui ci fermiamo. Si potranno recuperare nei prossimi quattro anni i decenni gettati al vento attenuando i danni che si stanno provocando all'economia di mezza Sicilia? Un'impresa eccezionale, non c'è dubbio. Forse la politica volendo...

I tre snodi cruciali



CATANIA-RAGUSA

Dopo decenni di attesa la situazione dovrebbe essere ad un passo dallo sbloccarsi, con l'approvazione del progetto esecutivo e un piano che vedrà protagonista anche la Regione



LOTTI SIRACUSA-GELA

I lavori dei lotti ragusani, fermi per i problemi dell'impresa Condotte, dovrebbero essere riavviati con l'impresa Cosedil che se ne farà carico al 100%



BRETELLA COMISO-514

Il progetto complessivo prevede 6 lotti per una spesa di 120 milioni di euro. La bretella inaugurata un mese fa è il primo lotto: spesa complessiva 12 milioni di euro

TASSO DA RECORD A LIVELLO REGIONALE

Incidenti, morti e feriti senza fine la popolazione invoca sicurezza

NOSTRO INVIATO

RAGUSA. C'è la questione economia, ma c'è, anche prima, la questione sicurezza, incidenti, feriti e morti che non si contano più da anni su questa vecchia e malandata "514", tanto per parlare del nodo principale della viabilità nel Ragusano. Dai cartogrammi del focus Istat "Incidenti stradali in Sicilia", pubblicato nel novembre del 2017 dove si prende in considerazione il biennio 2015 - 2016, emerge, infatti - scrive la Cna nel suo report - come il territorio ragusano si contraddistingua per l'elevato numero di incidenti su ogni 1000 abitanti.

La stessa area presenta indici di lesività, mortalità e gravità massimi sia all'interno del proprio territorio ma in particolare nelle aree a confine con le province di Caltanissetta, Siracusa e Catania.

Un'altra serie di dati che conferma la nostra tesi - insiste la Cna - ci viene fornita dall'analisi statistica degli incidenti nelle province siciliane pubblicata dall'Acis.

L'indagine chiamata in causa dagli artigiani è quella che prende in considerazione il triennio 2014-2016. La provincia iblea risulta al sesto posto per numero di incidenti. Ma se si considerano le

basse dimensioni territoriali e di popolazione dell'area iblea, in termini percentuali, la posizione del Ragusano sembra prossima ai vertici della classifica regionale. Possibile?

«Per rispondere a questa domanda - spiegano alla Cna - abbiamo calcolato il Tasso di Mortalità stradale nel periodo 2014-2016, cioè il rapporto tra numero medio di decessi in conseguenza degli incidenti stradali e la popolazione media residente in ogni provincia (centomila abitanti). Il TM dell'area ragusana è risultato il più alto dell'isola: 5,9».



IL DATO INCIDENTI
superiore a Ragusa a quello delle aree di Palermo e Catania

Le conclusioni del report della Cna sono secche, lapidarie e non certo positive: «Il nostro territorio ha un porto (Pozzallo) e un aeroporto (Comiso) scarsamente collegati e che non brillano comunque per operatività. Non ha ancora oggi un centimetro di autostrada; le

condizioni della rete stradale esistente non è delle migliori; a tutto questo si affianca un'alta mobilità stradale a cui si lega un alto tasso di mortalità. Quest'ultimo dato è abbondantemente superiore a quello delle aree metropolitane di Palermo e Catania che sono collegate da autostrade, tra loro e con Messina e Trapani, assi autostradali, con aeroporti fra i più importanti del Paese e con porti tra i più significativi del Mediterraneo. Potrà sembrare ovvio affermarlo in chiusura, ma una qualsiasi infrastruttura deve essere intesa come un congegno il quale, per avere un'ottima funzione, deve essere efficiente in ogni sua parte. Purtroppo in questa breve, ma speriamo chiara, ricerca emerge l'esatto opposto».

A. LOD.

“

La mortalità in strada del Ragusano è risultata la più alta dell'isola con il 5,9

Comiso, due rotte in più e un passo per l'area cargo

Voli per il Piemonte e la Germania, ancora scoperti tredici lotti

LUCIA FAVA

COMISO. Due nuove rotte per l'aeroporto Pio La Torre: una nazionale ed una europea. Questo l'esito del bando per l'incremento dei flussi turistici in Sicilia orientale. Ieri mattina al Comune di Comiso sono state aperte le buste presentate dalle due compagnie aeree che hanno partecipato all'avviso pubblicato dall'ente di piazza Fonte Diana. Eurowings ha presentato un'offerta per l'attivazione di una tratta per la Germania meridionale, Blue Air per il Piemonte. Per quest'ultima offerta la documentazione è completa, quella di Eurowings è invece da integrare e si dovrà attivare il cosiddetto "sorso istruttorio". Saranno, pertanto, necessari almeno dieci giorni per aggiornare la documentazione e attribuire la tratta.

La nota positiva è che, una volta aggiudicati i lotti, l'aeroporto Pio La Torre potrà contare su due nuove rotte che si andranno ad aggiungere alle 7 (5 annuali e 2 stagionali) già servite da Ryanair. Il Piemonte non è attualmente raggiungibile dal Pio La Torre, mentre per la Germania sono attivi i collegamenti con Francoforte (annuale) e Dusseldorf (stagionale), entrambe al centro-nord. Quella negativa è che resta fuori, ma era abbastanza prevedibile, il grosso dei



A Palermo incontro per la cessione dell'ex area militare ai voli commerciali

lotti inseriti nel bando.

Bisogna capire adesso come intende muoversi il Comune di Comiso, che è la stazione appaltante, per cercare di coprire le 13 destinazioni per le quali non sono state presentate offerte. Le possibilità sono due:

pubblicare un nuovo bando per completare i lotti, visto che la copertura finanziaria resta, oppure procedere ad una trattativa negoziata direttamente con i vettori.

Intanto Soaco incassa questo primo risultato. Il presidente Silvio Meli si dice soddisfatto. "Sapevamo che sarebbe stato impossibile coprire tutti e 15 i lotti - spiega Meli - per il semplice fatto che il bando è stato pubblicato a fine agosto e la consegna delle buste aveva scadenza a ottobre, quando la programmazione della summer da parte delle compagnie aeree è ormai completa. Non potevamo fare diversamente e anticipare la pubblicazione perché abbiamo dovuto attendere che ci fosse la copertura finanziaria da parte della Regione. Ma abbiamo voluto pubblicarlo lo stesso, anziché attendere senza far nulla, perché eravamo convinti che qualche compagnia potesse avere ancora qualche spazio libero che poteva, quindi, essere messo a disposizione di Comiso. Non ci siamo sbagliati e ne abbiamo trovate due, per due tratte importanti. La Germania a Comiso ha dato tanto in termini di load factor (percentuale di riempimento degli aerei) e il Piemonte, insieme all'Emilia Romagna, viene considerata strategica per la popolazione della catchment area del Pio La Torre".

Intanto, ieri mattina il presidente di Soaco è stato a Palermo per partecipare al tavolo tecnico per la cessione dell'area militare dell'ex Base Nato al Comune di Comiso. Un incontro importante per il futuro non solo dello scalo ibleo ma per l'intera provincia, visto che da esso dipende anche la realizzazione di un'area cargo annessa all'aeroporto. Oltre a Soaco e al Comune di Comiso erano rappresentati alla riunione l'aeronautica militare, la Regione siciliana, l'agenzia del demanio e l'Enac. Si dovrebbe procedere sulla falsariga della convenzione del 2011: l'area sarà assegnata dall'aeronautica alla Regione che la concederà a sua volta al Comune di Comiso. Soddisfatta la deputata del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo che, due settimane fa, aveva incontrato a Roma il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, per sottoporle la questione. "Il ministro si è immediatamente attivata - commenta la Campo - ed oggi il Generale Gambardella, che presiede la Task Force Valorizzazione Immobili del ministero della Difesa, ha potuto invitare le massime autorità civili e militari per far ripartire il procedimento che inspiegabilmente, dal mio punto di vista, si era interrotto a ridosso delle elezioni nazionali".

"E' un'operazione importantissima per il nostro territorio, e la Sicilia intera - spiega ancora la deputata - perché concluderà la procedura per la riconversione definitiva ad uso sociale, civile e commerciale di tutta l'area aeroportuale. Questo rappresenterà conseguenzialmente l'inizio di un nuovo percorso che ci dovrà portare alla realizzazione dell'unico scalo Cargo da Napoli in giù, per un raggio commerciale e di azione di ben 800 km".